



Cronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



E' cosa giusta, iniziando le note di cronaca del mese di novembre, presentare il mio ringraziamento a coloro che hanno voluto esprimere la loro bontà con gli auguri, in occasione del mio onomastico. Queste manifestazioni mi colpiscono profondamente, perchè so di non meritare tanta attenzione. Lodevole l'iniziativa della comunità parrocchiale di ricordare tale data con un'offerta generosa a favore di un chierico povero. A tutti il mio sincero e cordiale grazie ed al Signore il compito di ricambiare, con i suoi favori, tanta simpatia.

GIORNO DI FESTA

Il 13 novembre, Albese fu al centro di una insolita animazione. Il signor Prefetto, il sen. Martinelli ed altri onorevoli, rappresentanti degli studi e molte altre autorità convennero per fare maggior prestigio all'inaugurazione di un'importante opera, che le amministrazioni comunali hanno realizzato: la scuola media « Giovanni Pascoli ». Veramente si potrebbe parlare di « inaugurazioni », perchè con quella cerimonia si dava risalto ad un complesso di opere del valore di 250 milioni circa, le quali hanno portato il paese sulla linea di un giusto progresso.

La benedizione alla scuola venne impartita dal concittadino mons. Giovanni Molteni, che non potrà mai togliere dal suo cuore una sottile nostalgia per il suo paese natio.

Al signor Sindaco, capo instancabile dell'amministrazione comunale, i nostri ringraziamenti ed i nostri auguri per un avvenire sempre più bello.

GENEROSITA'

Il 21 novembre, con il sig. Prevosto ed alcuni altri Parroci del Vicariato, andai a Trento per portare quanto avete offerto al Vescovo di quella città. Vi trascrivo i ringraziamenti di quella Curia:

« A nome delle popolazioni trentine danneggiate dalla disastrosa alluvione del 4 novembre, commossi e riconoscenti per la partecipazione e solidarietà mostrata, ringraziamo per le generose offerte pervenute ed assicuriamo che, attraverso i comitati parrocchiali sorti nei centri disastrati, le offerte stesse verranno portate direttamente alle famiglie colpite e saranno distribuite — secondo le esigenze che si

verificano — subito o durante i mesi del nostro lungo e rigido inverno, che aumenteranno purtroppo le necessità già gravi di questo periodo ».

LE QUARANTORE

Le abbiamo celebrate con insolito decoro. Finalmente il vostro Parroco vi ha accontentati. Il signor Prevosto ha cantato la S. Messa solenne a chiusura delle Sante Quarantore. Lo ringrazio a nome vostro anche per mezzo del bollettino.

Le predicò P. Egidio Zoia e, penso, che la parola chiara e vibrata del predicatore abbia impegnato il vostro spirito in una riflessione più approfondita per comprendere il grande tesoro dell'Eucaristia.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del defunto Casartelli Terenzio ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro cordoglio, in occasione del funerale del loro caro scomparso.

Ora termino con i più cordiali saluti e, poichè quando riceverete il bollettino, il Natale sarà alle porte, a tutti un sincero augurio.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi:

Moiana Maria Giuseppina di Ugo e Torchio Bruna.
Re Maria Teresa di Antonio e Ausserhofer Giovanna.
Mauri Lucilla Ester di Salvatore e Canali Giovanna.
Conte Antonella Caterina di Angelo e Pontiggia Giuseppina.

Matrimoni:

Lanfranco Francesco con Parravicini Franca.

Morti:

Parravicini Elisa di anni 80.
Casartelli Terenzio di anni 53.

ORATORIO MASCHILE

18 dicembre:

PATTUGLIA INVISIBILE (dramma di guerra) con John Wayne e Antony Quinn.

«...intende esaltare i combattimenti americani e filippini dall'occupazione giapponese delle isole fino alla liberazione».

A Natale conserviamo anche quest'anno la tradizione di non proiettare film e di chiudere l'Oratorio alle ore 19.

Santo Stefano:

SONO UN AGENTE F.B.I. (avventuroso) con James Stewart e Vera Miles.

«...film di propaganda dell'organizzazione della polizia americana...».

Primo dell'anno:

LA CONQUISTA DEL WEST (western) - regia di J. Ford, H. Hataway, G. Marshall - con James Stewart, H. Fonda, J. Wayne, Gregory Peck.

«...vuol narrare la storia del West attraverso le avventure di una famiglia di coloni. Intenti soprattutto spettacolari... Sorretto da un folto gruppo di validissimi interpreti di grande fama...».

Epifania:

MY FAIR LADY (commedia musicale) - film degli 8 Oscar - con Audrey Hepburn, Rex Harrison e Stanley Holloway.

«...satira talora pungente e dramma umoristico. Interpretazione brillante ed efficace, raffinata ricostruzione dell'ambiente, colore, costumi e musica ne fanno uno spettacolo vivace e piacevole anche se un po' lungo. Può essere gustato e compreso da un pubblico di veri adulti».

Con questi film abbastanza di valore e anche recenti crediamo di fare cosa gradita ai nostri assidui frequentatori e invogliare anche altri che volessero passare nel sano svago la domenica sera.

Anche l'impianto nuovo di riscaldamento della sala esige persone generose che contribuiscono a pagare i... debiti.

Non siamo ancora in grado di annunciare quando sarà ripreso il Cineforum. Si avviserà comunque a tempo opportuno anche con manifesti.

OFFERTE

Asilo

N.N. 20.000; i familiari in memoria di Parravicini Elisa in Brunati lire 12.000 per un banco scolastico.

Chiesa

N.N. in occ. batt. 5.000; N.N. in occ. batt. 5.000; N.N. in occ. batt. 5.000; operaie ditta Cattaneo 11.000; N.N. per la Madonna 5.000.

La sera dell'ultimo dell'anno il Circolo Giovanile organizzerà una **SERATA ALLEGRA** per tutti i giovani.

Nel giorno di **S. Stefano** il Circolo Giovanile ha organizzato una **GITA SCIISTICA** alla Presolana.

Quei giovani amanti della montagna e soprattutto della neve si affrettino alle iscrizioni.

A tutti i giovani e ragazzi di Albese con i loro genitori l'augurio più fervido di buon Natale dell'Oratorio e di

don Fermo



CONCORSO PRESEPIO 1966

NORME

- 1) L'Oratorio di Albese con Cassano indice un concorso per l'allestimento del miglior presepe fra tutti i ragazzi del paese.
- 2) Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire entro le ore 21 del giorno 23 c.m. la loro adesione presso la sede dell'Oratorio.
- 3) Possono partecipare al concorso presepi di qualunque stile e modello.
- 4) Una commissione particolarmente scelta esaminerà le opere passando nella giornata del 1° gennaio (domenica).
- 5) Sono in palio premi per i primi tre classificati.
- 6) L'esito del concorso sarà comunicato solo il giorno 6 gennaio 1966 (festa della Epifania).

ARIA DI FESTA

Ci sono molte cose al mondo, che molti conoscono e altri no.

Chi le conosce, dal momento che le ha fatte sue e ha imparato a goderne, ne è trasformato, ne è illuminato, e per nessun motivo vi rinuncia più.

Chi non le conosce, crede di non sentirne la mancanza, ma in pratica soffre per il disagio che gli deriva dal non possederle. Ed è fargli un favore, e indicargliele perchè se ne appropri e ne approfitti egli pure come già altri più fortunati di lui.

Fra tali cose preziose, vi è la domenica intesa in senso cristiano: riposo del corpo e nobilitazione dello spirito.

Cercherò di dirvi qui, alla buona, in modo casalingo, quali siano gli effetti della domenica cristiana.

FESTA IN CASA

E' una esperienza valida per tutti, in qualsiasi luogo: la festa santificata crea sempre un'atmosfera di distensione, di allegrezza, di maggiore intimità.

Un po' già si sente tutto questo alla vigilia: si va a riposare senza l'assillo delle solite occupazioni per il risveglio del domani, e le conversazioni vertono un po' tutte su argomenti festivi, che negli altri giorni stonebbero per il peso più urgente dei problemi del lavoro e delle relazioni materiali della esistenza di ognuno.

E il mattino del giorno festivo ha una luminosità interiore ed esteriore affatto nuova. E' festiva persino la lentezza della levata... Per la casa corrono richiami scherzosi; ci si adagia in commenti e in spunti più cordiali; le parole stesse sono diverse dalle solite, quanto a programmi, a orari, al cibo, al vestiario, alle persone.

Gli uomini sentono la bellezza del riposo; le donne di casa tengono a farsi onore con un maggior ordine e con qualche sorpresa a tavola; i giovani sono più rumorosi del solito; e i piccoli, sensibili a tutto ciò ch'è variazione nella vita, diventano un poco il simbolo della vivacità comune con una irrequietezza che farebbe spazientire i grandi, se questi, proprio perchè è festa, non fossero più pazienti che gli altri giorni.

In questa atmosfera inconfondibilmente festiva, ogni cosa ha un riferimento al tono religioso del giorno: gli orari vengono regolati secondo la scelta della Messa a cui si vuol prendere parte; i vestiti vengono scelti in vista degli incontri che si faranno; i discorsi riflettono le impressioni del Rito, della predica ascoltata, della gente incontrata, delle sorprese avute.

Si sente, insomma, che la festa è un giorno straordinario e che è tale proprio e solo perchè è il giorno del Signore.

FESTA IN CHIESA

Già per via i parrocchiani s'incontrano, si uniscono in gruppi, e si accompagnano serenamente verso il tempio. Ed è certo un ritrovarsi assai più lieto che quello di coloro che, trascurati i loro doveri religiosi, con l'animo infarcito di banalità si accompagnano verso altri ritrovi.

E che bella cosa riunirsi in Comunità nella chiesa, quando le voci si riconoscono tra di loro e persino il

sedersi l'uno accanto all'altro suscita reazioni di simpatia e di amicizia.

Anche il parroco sente questo tono di casa, allorchè ode le risposte liturgiche e, ancora di più, quando, facendo la predica, riconosce a uno a uno i suoi tigli spirituali e li sente uniti dalla stessa cordiale tede che egli va rinnovando con le sue parole.

Sarà vero finché si vuole che il parroco, come dispensatore delle cose di Dio, deve avere fede, ottimismo e coraggio per se e per gli altri, indipendentemente dall'Assemblea; ma è parimenti vero che egli non può fare a meno dei suoi parrocchiani.

Se il parroco vedesse la chiesa deserta, o sentisse l'assenza rancorosa di taluni, o notasse un clima irritato o snervato, impaziente o distratto, forzato o spiritualmente insensibile, a poco a poco si sentirebbe straniero, cederebbe alla tentazione di fare meccanicamente le cose che fa, e si metterebbe sulla strada della sfiducia e dell'inerzia.

Perciò è ben comprensibile che l'aria di festa portata dai parrocchiani mobiliti nell'animo del parroco le energie che egli è ben lieto di spendere per essi.

Allora ecco rinnovarsi il suo entusiasmo, la sua dedizione, la sua intraprendenza. E fioriscono così le iniziative perchè il cuito risponda sempre meglio al bisogno dei parrocchiani, secondo i piani di Dio.

COMUNITA' IN FESTA

Veniamo dunque a una realistica programmazione per i **Giorni del Signore** della nostra Comunità.

Il primo consiglio è di mettere in programma per la Festa la partecipazione ai Riti dell'Assemblea. La causa per cui molti si caricano la coscienza di colpevoli assenze sta tutta qui: nel considerare la Messa festiva come un peso in soprannumero. Se costoro considerassero come primo dovere la Santa Messa, finirebbero ovviamente col subordinare ad essa tutte le altre cose della giornata, e l'intero programma della Festa cambierebbe per essi, così da non trovare più tanto facilmente delle scuse nei diversivi così frequenti nella psicologia dei cristianelli di oggi.

E' un consiglio che deve diventare familiare. La triste tradizione del passato può aver deformato la mentalità di qualcuno, tanto da far sembrare insopportabile la fatica di riordinare i programmi della domenica secondo la rinnovata vita parrocchiale.

Ma se ci mettiamo tutti d'impegno, possiamo tornare tutti, e presto, e bene, in carreggiata.

Credete forse che il vostro parroco non abbia mai a superare gravi difficoltà per essere presente, puntuale, preparato e ben disposto agli orari della chiesa? Molte cose, al riguardo, le capirete solo in Paradiso, dove anche i sacrifici più nascosti otterranno il giusto premio.

Prendete allora il buon esempio per il suo verso, e decidete cordialmente, tutti e ciascuno, di accettare in pieno la vostra responsabilità al riguardo.

E v'accorgete ben presto come il dovere diventi un piacere, poichè la coscienza di essere a posto con i doveri religiosi rende lieti e sa promuovere quella festosità dei singoli, la cui somma diviene festa e gioia per tutta la Comunità.

